

REL. **1**

Comune di Porto Azzurro
via Felice Cavallotti

OTTOBRE 2024

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E
RIGENERAZIONE URBANA
DELL'AREA DELL'EX-CINEMA DI
PORTO AZZURRO**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

GINO VAI
ARCHITETTO

57037 PORTOFERRAIO (LI) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA n.4

TEL. E FAX 0565 918055 - email: studiovai@elbalink.it

PARTITA IVA: 00404710493

INTRODUZIONE

Porto Azzurro ha da sempre negoziato la sua presenza sull'Isola in un continuo dialogo con gli elementi naturali che gli appartengono, il mare, la sua esposizione naturale a sud ben ridossata ed accarezzata dal sole.

Oggi i fattori antropici e naturali che influenzano il paese di Porto Azzurro sono molteplici dall'attività turistica alla trasformazione del settore economico, agricolo, commerciale fino ai cambiamenti socio demografici e l'imprevedibilità degli eventi metereologici.

Si presenta così per Porto Azzurro una competizione simbolica e reale di ricostruire o ancora meglio fare rinascere una relazione con il territorio capace di rispondere alla sfida contemporanea a partire dai luoghi che costituiscono il cuore della città nella memoria dei cittadini come l'ex Cinema Italia nel suo spazio fisico vero e proprio.

La proposta progettuale di rigenerazione si inserisce nel contesto territoriale salvaguardando un processo di sostenibilità paesaggistica, ambientale e sociale, infatti si propone di rafforzare quell'equilibrio indispensabile quando si è chiamati a lavorare per esempio nei centri storici e veicolare l'intervento verso un giardino "ritrovato" in virtù della sua posizione privilegiata e ridefinendo questo rapporto visivo e percettivo

con il paesaggio purtroppo al momento cancellato, dimenticato e lasciato ad un degrado conclamato oramai da tanti anni.

Il progetto si preoccupa di ritrovare in questo angolo di centro storico adiacente alla centrale Via Cavallotti ed alle spalle della più celebre Piazza Matteotti una chiara identità sia diurna che notturna, evidenziando la presenza piuttosto che l'assenza antropica, l'illuminazione delle strade intorno a quelle del giardino che dovrà favorire e rigenerare lo spazio "ritrovato" sorprendente e stimolante.

Il progetto si inserisce nel tessuto urbano di Porto Azzurro a livello ambientale per adeguarsi alle esigenze tecniche ed alle dinamiche naturali del centro che non possono affermarsi in maniera disgiunta. Il progetto così concepito ambisce ad riorganizzare l'uso del giardino per rispondere alle nuove esigenze sia dei cittadini residenti, sia dei turisti, uno spazio flessibile per ogni evento, seppure di dimensioni ridotte la superficie a disposizione di circa 350 mq.

Viene così mantenuta la caratteristica del giardino con recinzione in muratura piena con sovrastante ringhiera in ferro, alternata da colonnini anch'essi in muratura che verrà restaurata per la sua peculiarità di esecuzione, avvitata ed impostata come facevano una volta i fabbri artigiani.

L'obiettivo del progetto è quello del rinnovamento e riqualificazione dei caratteri architettonici, paesaggistici ambientali e tecnici, nell'ottica di generare nuova qualità,

attrattività e funzionalità, una "rinaturalizzazione" del giardino valorizzando per esempio l'albero di arancio esistente ed integrando la vegetazione ispirandosi alle essenze esistenti sia arboree che floreali già presenti già presenti per stimolare soprattutto la curiosità.

Si auspica di concerto con l'Amministrazione alla realizzazione di uno spazio dedicato a tutte le fasce di età, proprio per la sua ricchezza di funzioni, nel tentativo di recuperare identità e riconoscibilità al valore della cultura in ambito educativo, sociale, informativo e quanto altro, proprio in virtù dello spazio espositivo coperto e scoperto che dovrà raccontarsi ed alternarsi nelle varie funzioni nei vari periodi dell'anno.

In definitiva un concept che dovrà articolarsi in cinque strategie operative:

1. Ripulitura complessiva dell'area.
2. Definizione dei nuovi spazi a verde offrendosi con le caratteristiche che adeguate al relax ed alla socialità sia disponibile per il quotidiano come per l'evento.
3. Riqualficazione della pavimentazione con una ricerca alla naturalità del luogo volta a privilegiare e valorizzare l'aspetto vegetale.
4. Fornitura e posa in opera degli arredi ivi compresi i due piccoli cottages con una sensibilità rivolta alla scelta dei

materiali, alla leggerezza e precarietà delle loro componenti alla finitura.

5. Ristrutturazione dei servizi igienici.

A conclusione il tentativo è quello di poter godere di un giardino di charme in ossequio alla trasmissione dei valori culturali nel tempo.

STATO ATTUALE

L'area oggetto dell'intervento, ubicata nel centro storico di Porto Azzurro, con accesso dalla centrale Via Cavallotti, si presenta caratterizzata da una recinzione in muratura con una inferriata sovrastante e doppio cancello di accesso, di cui uno più piccolo dal vicolo cieco laterale al lotto.

Di forma trapezoidale è costituito da più manufatti di modeste dimensioni, articolati ad un solo piano già magazzini deposito quando l'area era adibita a proiezione di film all'aperto e da una tettoia in lamiera addossata al muro di confine lato sud. Abbondante e trascurata vegetazione ne impedisce attualmente una visione a tutto campo dell'intero giardino, da troppi anni lasciato all'abbandono, come la parete verde di edera a vista divisoria con il vicolo di una considerevole altezza che scarica il peso su una struttura a traliccio metallica oramai

vecchia, consumata che potrebbe collassare da un momento all'altro.

Luogo di incontro ed aggregazione per tanti anni lamenta un degrado rilevante, più volte manifestato all'Amministrazione dalle proprietà limitrofe.

STATO DI PROGETTO

La proposta progettuale prevede una iniziale rimozione e demolizione dei manufatti esistenti, pulizia del verde e messa in sicurezza della parete verde lato vicolo Via Cavallotti con una attenzione e sensibilità a mantenere oltre la pianta di arancio tutte quelle essenze locali, seppure selvaggiamente cresciute, che ricadono nell'aiuola ondulata perimetrale che abbraccia l'area di sosta coperta e scoperta.

Sul lato sud verso il muro di divisione con le altre proprietà saranno collocati due manufatti in legno Platform frame ad uso deposito per il ricovero di materiale, dotazioni tecnologiche, eventuali arredi a servizio del giardino e delle attività che troveranno la loro espressione.

Detti locali distanziati l'uno dall'altro di tre metri avranno caratteristiche tipologiche ben definite da risultare all'occhio del visitatore due casette da giardino per ricovero degli attrezzi in legno, con dogatura orizzontale alla mercantile trattata come legno recuperato dal mare verde-grigio.

Tra le due casette in legno sarà realizzata una pedana in legno ed il muro di recinzione retrostante valorizzato con un trillage in legno verniciato, atto a favorire l'arrampicamento di essenze floreali che proseguiranno lateralmente anche oltre i due manufatti.

Centralmente sarà realizzata una struttura in ferro, caratterizzata da falde a capanna in doppio ordine sostenute da n°14 pilastrini sagomati, una sorta di gazebo rettangolare che definisce lo spazio coperto e protetto per qualsiasi tipo di evento. Tutta la struttura prevista in ferro subirà vari trattamenti per giungere ad un prodotto affidabile nel tempo, caratterizzato da un processo di sabbiatura, zincatura e passivatura, primer epossidico bicomponente, con verniciatura finale effetto patine.

Perimetralmente a questa struttura, in continuità con la pavimentazione in cemento lavato, saranno posizionate sedute in ferro e legno con retrostante spazio verde delimitato dalla pavimentazione prevalente da un sestino in cotto sabbiato adatto a favorire la curvatura di detti spazi.

La messa a dimora di terreno non complanare ma più alto verso il muro di recinzione dovrà aiutare alla realizzazione di un giardino avvolgente, caratterizzato dalla piantumazione di essenze floreali ed arboree tipiche degli orti chiusi.

L'ingresso al giardino sarà spostato più centralmente e migliorato con una gradonata, mentre l'accesso per i disabili

sarà garantito da un cancello posizionato nella parte inferiore del vicolo che scende da Via F. Cavallotti.

La forma trapezoidale del lotto si conclude con un triangolo che la proposta progettuale taglia per recuperare l'area all'esterno del giardino. Questo taglio si configura nella recinzione con una quinta piena in muratura, caratterizzata all'esterno dalla fornitura e posa in opera di un cancello delle dimensioni reali dipinto su pannelli in ceramica e smaltato bleu, di ispirazione spagnola a memoria e testimonianza della dominazione che Porto Azzurro ha vissuto nel XVII secolo.

All'interno del giardino il pannello in muratura sarà valorizzato con un treillage a parete uguale a quello previsto tra i due manufatti in legno, accorgimento decorativo per favorire ed aiutare la parete verde a ricoprirsi di rampicanti tipo gelsomino persiano, edera canadese e plumbago.

La quinta attualmente coperta di rampicanti che si sostengono ad un traliccio invisibile vetusto e pericoloso, quale divisorio naturale tra il giardino ed il vicolo, verrà anch'essa opportunamente messa in sicurezza e sostituita l'intera struttura metallica.

I servizi igienici, defilati rispetto al giardino, saranno anch'essi ristrutturati e resi agibili con tutti gli accorgimenti indispensabili per il superamento delle barriere architettoniche.